

Giannantoni: «Non chiudiamo i consorzi»

Si rischia un brusco aumento dei tributi sulla bonifica fino al 33 per cento

di ANTONELLA MANNI

SPOLETO - «La soppressione di un Consorzio come quello della Bonificazione Umbra non converrebbe a nessuno, più che mai al nostro territorio». Così afferma in sostanza il presidente dell'ente, Ugo Giannantoni.

Dopo mesi che si rincorrono appelli e prese di posizione bipartisan per difendere il ruolo e l'esistenza dell'antica istituzione, fondata 130 anni fa e preposta al controllo del sistema idrogeologico della Valle Spoletana. «Le motivazioni - dice - che la Regione ha avanzato a favore dell'accorpamento in un'unica struttura dei tre attuali consorzi umbri di Terni, Città della Pieve e Spoleto-Foligno, non stanno in piedi: si parla di una presunta riduzione di spese ma in realtà si verrebbe a creare un carrozzone ingovernabile, tra i più grandi in Italia, con un territorio immenso che andrebbe da Otricoli fino a Chiusi». Inoltre, per quanto riguarda i costi della politica, ricorda come si sia già provveduto negli anni scorsi a ridurli notevolmente. Di contro, la situazione sui territori diventerebbe ingestibile: «Solo la competenza della Bonificazione Umbra si estende attualmente su 120 mila ettari e comprende 13

comuni». Tanto più che, cosa di non poco conto, nell'area tra Spoleto e Foligno, i residenti vedrebbero aumentare i tributi (che attualmente ammontano a 23,3 euro l'anno) del 33 per cento: «Non tutti e tre i consorzi di bonifica umbri hanno infatti un buon patrimonio - spiega Giannantoni - una gestione efficiente e all'avanguardia».

Perciò, nei giorni scorsi, nel Consiglio comunale della città del Festival si è consumato l'ultimo atto contro la riforma endoregionale promossa dalla Regione: le diverse parti politiche sono riuscite a convergere proprio contro la costituzione di un consorzio di bonifica unico regionale. «Questa scelta - si è detto - farebbe venire meno il ruolo fondamentale della Bonificazione Umbra per la manutenzione dei corsi d'acqua, l'irrigazione agricola e la prevenzione dei

rischi idrogeologici, con un costo di gestione che inficerebbe, per il mantenimento dei presidi operativi sul territorio, il risparmio stesso che la riforma si attende». Il Consiglio Comunale ha votato dunque all'unanimità un documento

da rimettere all'attenzione della Regione, dell'Anci regionale e del Consiglio delle autonomie locali. Sempre alla luce della discussione in atto

sulle riforme promosse dalla giunta regionale, il dibattito si è poi allargato prendendo spunto da un documento proposto alla conferenza dei capigruppo dal gruppo consiliare del Partito Democratico.

In questo quadro la proposta più significativa e ambiziosa è stata quella di farsi capofila di una unione dei comuni da realizzare con la Valnerina ed il comprensorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ugo Giannantoni presidente del Consorzio della Bonificazione Umbra e una delle sedi della struttura

